



# Verbale del Consiglio Pastorale 27 ottobre 2020

**Presenti:** Don Aurelio, sr. Pina, Concetta Borzi, Antonella Corazzi, Pierangelo Lazzari, Maria Paola Orlando, Roberta Terzi, Nucci Citelli, Riccardo Fossati, Ester Fossati, Giovanna Cremona , Giuseppe Castiglia

O.d.G.

1. approvazione verbale della seduta precedente
2. dall'ultimo consiglio pastorale: come rendere concreta la proposta pastorale mettendo in comune le riflessioni di ciascuno
3. varie

La Parola proposta da don Aurelio in questa sera, è il Vangelo del giorno: Mc 10, 17-22

***In quel tempo. Mentre il Signore Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.***

Nella sua riflessione, don Aurelio invita i presenti a porsi questa domanda: "Cosa dobbiamo fare perché la nostra comunità sia felice e sia in cammino per una rinnovata conversione?"

La risposta spontanea che ne può derivare è che noi, la comunità, abbiamo sempre seguito tutti i comandamenti, tutte le indicazioni...

Gesù, questa sera ci dice che dobbiamo andare 'oltre'. Il suo sguardo intenso, che legge nei cuori, vede in questo 'tale', una persona appassionata. E proprio per la passione che vi legge, il Signore propone, chiede un passo in più, più grande. Ma questo tale non ce la fa!

A volte siamo attaccati alle nostre cose e non riusciamo a fare un passo in più che ci consente di consegnare anche agli altri la gioia dell'incontro. Facciamo fatica perché riteniamo che dare agli altri potrebbe voler dire che rubiamo qualcosa a noi stessi. E', quanto proposto, un testo molto

significativo per quanto intendiamo vivere questa sera: siamo chiamati a concretizzare cosa consegnare per fare, come comunità un piccolo passo. Il Signore ci chiama a qualcosa di davvero grande e ci chiede di metterci in gioco.

Viene chiesto ad Antonella Corazzi di redigere il verbale della seduta in atto in quanto, visti i numerosi impegni personali, don Aurelio non è riuscito a contattare e a parlare con le persone indicate dai consiglieri e a definire il segretario.

1. I consiglieri approvano il verbale.
2. Le riflessioni relative alla concretizzazione del piano pastorale presentato da don Aurelio nella seduta del 13 ottobre, partono con una provocazione, pensata, che si aggancia ad una riflessione fatta da un consigliere nell'incontro di luglio in cui diceva: " quando abbiamo ricominciato le celebrazioni in presenza, pensavo di tornare sentendo gioia e accoglienza, invece..." Cosa è diventata per noi la Messa? L'impressione è che nel tempo ci si sia incantrati rendendo le nostre celebrazioni anonime, non particolarmente preparate, poco seguite, poco vissute. Il desiderio è quello invece di ridare, nelle celebrazioni eucaristiche, identità parrocchiale alla liturgia che vogliamo pregare, celebrare insieme. Serve una riflessione accurata, umile e profonda tra tutti i protagonisti della celebrazione. Tutte le norme di sicurezza dovrebbero essere sostituite dalla gioia del celebrare: la relazione, la comunione, la proclamazione della parola, il canto, il ringraziamento... questa situazione faticosa era già presente nelle nostre celebrazioni e, con la chiusura e la riapertura, si rende maggiormente visibile. Come recuperare il desiderio di pregare insieme come comunità di S. Andrea ( diversa da altre parrocchie, come diverse sono le altre parrocchie da noi) in cui ci si riconosce, ci si sente accolti e si sente di appartenere?

Sicuramente questo periodo di fatica, di distanziamento non aiuta.

Ci si rende conto che celebrare bene una Messa non è difficile, non c'entra con il distanziamento. Ci si accorge che a volte, proprio per l'impossibilità di avere i foglietti e i libretti dei canti, si fa fatica a seguire e rispondere, forse una guida potrebbe aiutare. Si consiglia di attivare un leggio posto vicino al battistero che consenta al cantore di essere visibile per accompagnare l'assemblea. Con microfoni diversificati, dallo stesso leggio potrebbe essere letta l'introduzione e la preghiera dei fedeli. Sarebbe bello introdurre lo scambio della pace, magari come indicato dal ministero della sanità che propone di guardarsi negli occhi mettendo una mano sul cuore.

Sarebbe auspicabile chiedere, a chi già si era reso disponibile, di continuare ad essere presenti prima delle Messe per accogliere le persone che vi partecipano: è un momento di fraternità e di relazione importante.

Queste indicazioni potrebbero essere introdotte con l'Avvento.

Si riconosce nelle varie celebrazioni una tipizzazione data dalle persone stesse che vi partecipano.

Viene indicata la possibilità di riavviare o rivitalizzare il gruppo liturgico. Ad oggi ci sono persone che preparano le liturgie con le introduzioni, le preghiere dei fedeli che diventano

‘proprie’ per la nostra comunità e che complementano quelle indicate dalla diocesi; ci sono i cantori, i lettori, chi serve l’altare, chi prepara l’altare nelle occasioni speciali... sarebbe opportuno far sì che queste persone si ritrovino pensando insieme ai bisogni della comunità, alle modalità di proposta dei cammini. E’ importante che le persone che compongono questo gruppo accettino di essere formate, che si ritrovino con una Parola che illumini il momento che si va a vivere e che deve essere poi consegnato alla comunità intera.

In tutti ci sia il desiderio di servizio per la comunità, per la nostra parrocchia.

Dobbiamo imparare a confrontarci e a parlarci. E questo vale, chiaramente, per tutti i gruppi presenti in parrocchia.

Viene chiesto a don Aurelio di chiarire quanto letto sulla sintesi del gruppo catechisti in cui si evince la celebrazione, una domenica al mese, di una Messa per classe.

Il don risponde che nel cammino di catechesi proposto, a partire dall’Avvento, ci sarà in orario, per tutta la comunità, una Messa in più, probabilmente nel pomeriggio. In questa celebrazione si inviteranno i bambini delle varie classi ( una per ogni domenica) con le proprie famiglie. Il desiderio è quello di far cogliere la bellezza del dono che si vive personalmente e che ci porta nella comunità.

Si auspica che queste Messe non divengano il motivo per Messe di gruppo che frazionano invece di unire.

3.

- a) Ci si chiede se è opportuno continuare gli incontri del cpp in presenza. Don Aurelio comunicherà volta per volta le modalità di incontro sulla base delle indicazioni ministeriali e diocesane.

In caso di chiusura, si chiede che non si ritorni nel ‘silenzio’ già vissuto.

Si deve prevedere un percorso digitale, una comunicazione alternativa, una rete di comunicazione, appartenenza, amicizia, sostegno per far avvertire che la comunità c’è e desidera essere vicina nella fede. Una parrocchia che desidera andare ‘fuori le mura’ perché questo attrae dentro le mura!

- b) Don Aurelio consegna la nota del vicario generale relativa alla visita alle famiglie e la benedizione in occasione del S. Natale che il Vescovo richiede a tutti i sacerdoti. In decanato i sacerdoti si sono confrontati e hanno rilevato parecchie difficoltà. Sicuramente sarà consegnata a tutte le famiglie la lettera del Vescovo con allegata una lettera del parroco.

- Il don propone un invito in chiesa condominio per condominio o via per via per la consegna di una benedizione che poi può essere consegnata alle famiglie non presenti.
- Visto che sulla nota del vicario generale si legge che il sinodo parla dell’opportunità che laici, religiose e religiose coadiuvino i presbiteri, si propone che si invitino gli operatori pastorali, e anche persone disponibili a ricevere attraverso una celebrazione in chiesa, il mandato per consegnare la benedizione alle famiglie della propria via o del proprio condominio.

c) AVVENTO 2020

1. ADULTI:

- Un richiamo settimanale attraverso un foglio consegnato all'inizio della settimana
- Un incontro al mese di catechesi alla sera ore 21.00 in chiesa.  
Ci aiuta don Marco parroco di Limito. **Il primo incontro è il 19 novembre**  
A questo cammino saranno invitati tutti gli operatori pastorali per un cammino d'insieme.
- Un incontro settimanale sulla Parola di Dio del percorso domenicale di Avvento alle 15.00 del Martedì

2. GIOVANI – ADOLESCENTI – PREADO

- Seguiranno un percorso guidato da don Giacomo con le due parrocchie di Maria Regina e Sant' Andrea

3. INIZIAZIONE CRISTIANA E FAMIGLIE DEI RAGAZZI/E

- Saranno utilizzati tutti gli strumenti necessari per raggiungere i ragazzi e le loro famiglie
- Una Parola di Dio, una riflessione e un impegno ogni giorno con alcune attività da condividere con i propri genitori
- Si inizierà il **cammino di fede** per i gruppi 2° - 3° e 4°

4. **GESTO CARITATIVO A LIVELLO CITTADINO:**

- Tutte le parrocchie della città vorrebbe dare un contributo a sostegno di coloro che hanno perso la casa e lavoro in questi mesi...
- **DIO VIENE A METTERE CASA IN NOI, ACCOGLIAMOLO FACENDO CASA PER CHI NE HA BISOGNO.**